

RICERCA. La Fondazione **Symbola**: «È 2° in Italia per la sostenibilità»

Il Veneto vuole portare al “verde” le sue imprese

La “Green economy” coinvolge già 34 mila aziende
Nel Vicentino sono 6 mila, con molte eccellenze

Antonella Benanzato
PADOVA

Il Veneto al verde. Sembra una battuta, ma la regione punta sulla Green economy per scollinare la crisi e valorizzare prodotti e brevetti. Insomma, per esportare conoscenza nel mondo rispettando l'ambiente. È questo, in sintesi, il quadro che emerge dal Veneto, seconda regione italiana dopo la Lombardia, per investimenti in sostenibilità. La fotografia è stata scattata da Fondazione **Symbola** in collaborazione con eAmbiente, Federparchi, Nordesteuropa e il contributo di Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

ECCellenze vicentine. E lo zoom, rispetto a una realtà regionale che comprende quasi 34 mila imprese attive nella green economy, si è diretto su una ventina di autentiche eccellenze nazionali. Molte di queste sono vicentine, come la Rigoni di Asiago, la Fiamm, la Favini di Rossano Veneto, il gruppo conciario Dani. Tutti d'accordo nel mettere la sostenibilità al primo posto limitando consumi e impatto ambientale. I racconti di queste aziende “verdi” e degli enti pubblici che si sono distinti nel panorama regionale, sono racchiusi in una pubblicazione “Viaggio

nel Veneto delle Qualità”, presentata nella sede di Antoveneta (Mps) a Padova dal presidente di **Symbola**, Ermete Reallacci, dal team che ha lavorato alla ricerca e dalla associazione che vi hanno collaborato. La strada per uscire dalla recessione è quella green, Reallacci non si stanca di ripeterlo. «Il Veneto è uno dei cuori manifatturieri dell'Italia con un sistema produttivo variegato e di grande vitalità che, anche nella crisi, coniugando qualità, innovazione e territorio con la green economy sta rinnovando con successo il proprio tessuto imprenditoriale».

I DATI DELLE PROVINCE. E in effetti, i dati sulla presenza del Veneto sul fronte verde nel panorama nazionale sono estremamente interessanti. La regione, nell'aggregato Nordest (23,7%), supera per investimenti il dato nazionale (23,6%). Ma qual è la classifica delle province più attive nel settore per numero di imprese? Sul podio sale al primo posto Padova con 6.966 imprese “green” pari al 25,1% del totale delle imprese della provincia. A seguire Treviso con 6.570 aziende verdi (22,8%), Vicenza con 6.082 (24,3%), Verona 5.781 (22,1%), Venezia con 5.658 (22,8%), Belluno con

1.493 imprese green (26,5%) e Rovigo 1.346 imprese (20,1%). Sul fronte degli investimenti, poi, lo scettro spetta a Belluno che ha stanziato e programmato di investire tra il 2009 e il 2012 di più in prodotti e tecnologie green rispetto alle altre province venete (26,5%). La svolta verde nel territorio è stata una sorta di necessità-virtù sollecitata dalla crisi economica, come ha ricordato il presidente di Federparchi Giampiero Sammuri: «Questa crisi che tocca diversi settori economici e sociali ha avuto il merito - ha sottolineato - di evidenziare la fragilità di modelli di sviluppo lontani da dinamiche e dalle vocazioni dei territori».

NUOVI SPAZI D'IMPRESA. La ricerca condotta da **Symbola** evidenzia che proprio nel Veneto, che si sta riposizionando “in verde”, «esistono reali spazi d'impresa se si opera puntando sulla qualità, sulle caratteristiche locali e sulla sostenibilità ambientale». I settori toccati dall'indagine sono quelli cruciali nello sviluppo di strategie di green economy e, al contempo, quelli che caratterizzano il tessuto connettivo dell'industria veneta come i manifatturieri, la bioedilizia in grande sviluppo, le energie rinnovabili, i servizi ambientali e

Antonveneta:
«Contro la crisi
la nostra regione
è capace di
mettersi in gioco
e rinnovarsi»

l'agricoltura.

CONCIA “VERDE”. Un capitolo interessante è quello della concia, ambito storicamente vicentino del manifatturiero in cui un'azienda come il gruppo Dani di Arzignano è riuscita ridurre notevolmente l'impatto ambientale e inquinante dei trattamenti. Il risultato ottenuto è stato frutto di investimenti in innovazione di prodotto e di processo che hanno permesso di conciare le pelli senza l'uso di metalli pesanti, ad esempio.

ALIMENTARE A KM ZERO. Non mancano, inoltre, le eccellenze “verdi” nell'agroalimentare e qui a farla da padrone è il cosiddetto chilometro zero, come ha ricordato il presidente di Coldiretti Veneto, Giorgio Piazza: oltre a Rigoni anche Lattebusche. Il 2013 dovrà essere l'anno per gettare le basi della ripresa ricominciando dal “green”, riconosce Gabriella Chiellino presidente di eAmbiente. Anche da Antonveneta (Mps), l'attenzione alle aziende orientate al “green” è alta. «Il tema del rapporto dimostra ancora una volta - ha spiegato Giuseppe Menzi, dg di Antonveneta - che il Veneto è capace di mettersi in gioco e rinnovarsi, anche nella crisi, e come banca abbiamo il compito di accompagnare le imprese in questa nuova sfida». ●



La conceria Dani è tra le eccellenze vicentine per innovazioni "green"

